

ANALISI SRI
di Isabel Reuss



LA FINANZA SOSTENIBILE OLTRE I PREGIUDIZI 2.0

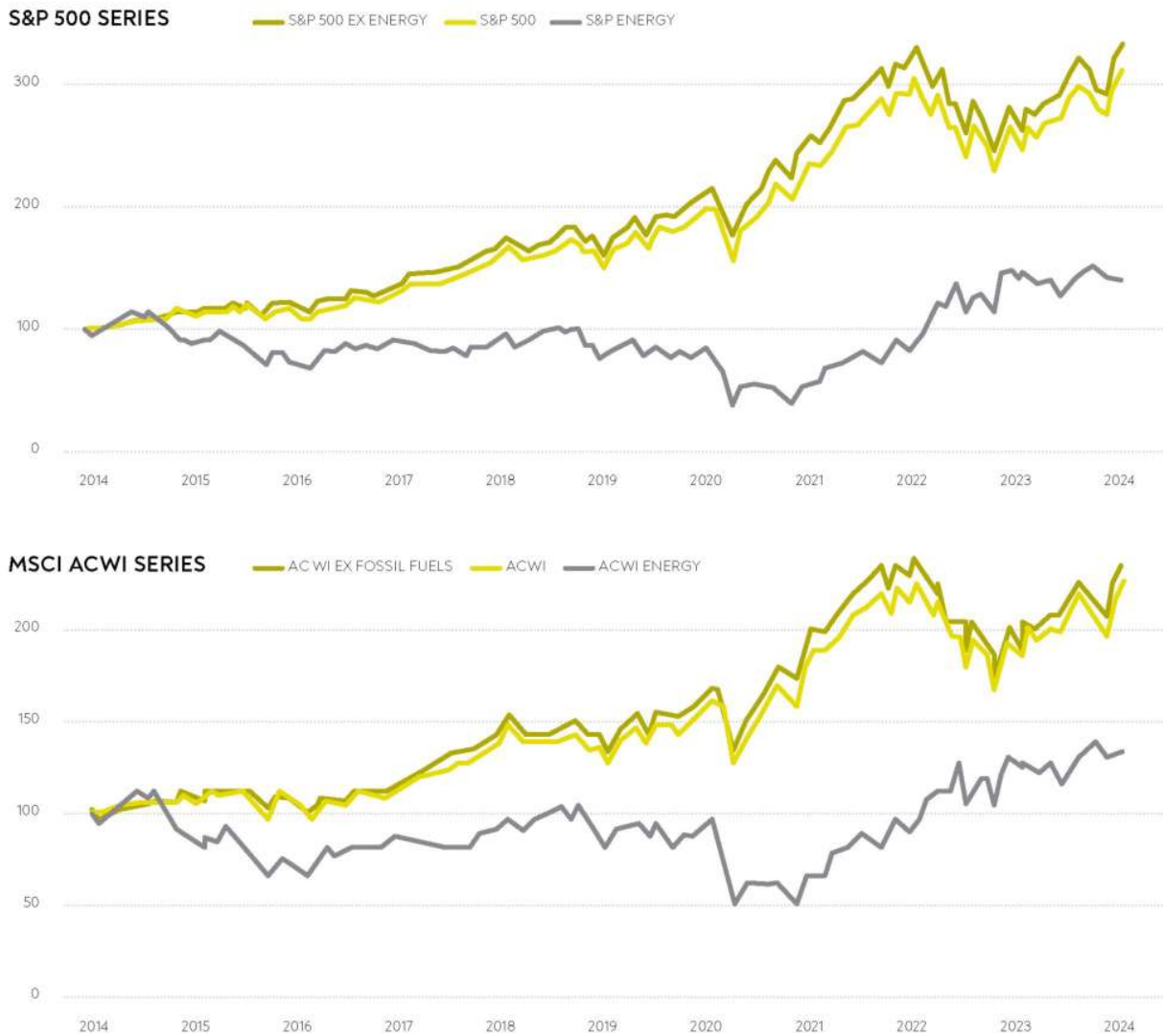
Il nuovo paper del Forum per la **Finanza Sostenibile** analizza il crescente numero di attacchi al settore. Critiche che, secondo gli esperti, “non poggiano su basi tecniche o scientifiche e sono spesso strumentalizzate per scopi politici e ideologici”.

Si assiste a un crescente numero di attacchi alla finanza sostenibile, dovuti non solo agli eventi geopolitici, ma anche a una guerra politica e ideologica legata alle numerose elezioni che si sono svolte quest'anno. Queste critiche, come già osservato in passato, non poggiano su basi tecniche o scientifiche e sono spesso strumentalizzate per scopi politici e ideologi-

ci. Ciò ha minato la possibilità di un dibattito razionale, contribuendo in modo significativo alla diffusione della disinformazione, che confonde la percezione del mercato retail e ostacola un processo decisionale informato.

La finanza, tradizionalmente basata su principi stabili come l'analisi dei dati, la gestione dei rischi, l'efficiente allocazione delle risorse e la performance dei mercati, è stata travolta ►

PERFORMANCE DELL'INDICE A 10 ANNI



Fonte: "Passive Investing in a Warming World", Institute for Energy Economics and Financial Analysis, 2024.

ANALISI SRI

**IL RAPPORTO
ESMA SU COSTI E
PERFORMANCE
CONFERMA
COME I FONDI
ESG ABBIANO
COSTI INFERIORI
O EQUIVALENTI
A QUELLI DEI
PRODOTTI
TRADIZIONALI**

da una retorica politica che ha dirottato l'attenzione dai suoi fondamentali. Nonostante ciò, nel paper diffuso lo scorso anno abbiamo discusso l'ascesa della **finanza sostenibile**, sottolineando il suo ruolo chiave nel fronteggiare sfide globali come il cambiamento climatico, ed evidenziando l'intima interconnessione tra finanza e sostenibilità. Anche quest'anno, con il paper "La **finanza sostenibile** oltre i pregiudizi 2.0", il nostro lavoro si è basato su fonti affidabili e imparziali. L'analisi si concentra sul mercato europeo, il più grande e innovativo a livello globale, e aggiorna i principali sviluppi degli ultimi dodici mesi, rimarcando i pilastri centrali degli investimenti sostenibili: trasparenza, gestione del rischio, allocazione dei costi e performance.

RAPPORTO ESMA

Uno dei documenti analizzati è il rapporto ESMA su costi e performance, che ha confermato come i fondi ESG abbiano costi inferiori o equivalenti rispetto ai fondi tradizionali. Sebbene i fondi ESG abbiano sottoperformato nel breve termine nel 2022, soprattutto a causa della crisi energetica, il loro rendimento in un orizzonte temporale di tre anni ha superato quello dei fondi non ESG. Questo conferma quanto già affermato: gli investimenti sostenibili hanno una prospettiva di medio-lungo termine, risultando competitivi sia a livello di costi sia di rendimenti che spesso sono superiori a quelli tradizionali.

Un altro esempio discusso riguarda il settore energetico, che ha dimostrato una sottoperformance rispetto ad altri settori su un periodo di 10 anni (l'orizzonte di investimento dei fondi pensione), rafforzando la tesi che la sostenibilità non penalizza i rendimenti, ma anzi contribuisce a una migliore performance a lungo termine.

ANALISI DEI RISCHI

Passando all'analisi dei rischi, abbiamo ribadito come la gestione del rischio sia un pilastro della finanza e come i rischi ESG siano centrali per la stabilità finanziaria. Dalle conseguenze dei cambiamenti climatici, come eventi meteorologici estremi che danneggiano beni e attività economiche, al depauperamento delle risorse naturali, fino ai rischi di corruzione e governance, fattori che influiscono direttamente sulle performance aziendali e richiedono una gestione proattiva per evitare inefficienze e perdita di competitività.

Inoltre, il paper esplora l'Insurance Protection Gap (IPG), ovvero la differenza tra ciò che dovrebbe essere assicurato e ciò che è effettivamente coperto. In Europa, solo un quarto delle perdite causate da eventi climatici estremi è assicurato, e l'Italia, con il suo elevato rischio sismico e idrogeologico, rappresenta uno dei Paesi più vulnerabili e con un IPG ancora maggiore. La questione della non assicurabilità in alcuni Stati degli USA era già stata

discussa l'anno scorso, ma quest'anno stiamo assistendo all'emergere dello stesso problema anche in Europa.

La nuova legge finanziaria italiana del 2024 cerca di colmare questo divario, imponendo alle imprese di stipulare polizze assicurative contro i rischi catastrofali, introducendo una misura essenziale per proteggere la stabilità economica delle piccole e medie imprese. Nonostante i rischi idrogeologico e sismico siano elevati, l'Italia ha fatto affidamento in particolare sull'intervento pubblico post-evento per gestire i disastri naturali. Per l'Italia, si tratta di un'innovazione significativa nella gestione e nella prevenzione dei rischi derivanti dalle catastrofi naturali. L'obiettivo della nuova normativa è quello di aumentare la resilienza economica contro gli effetti dei disastri naturali. Per salvaguardare la stabilità economica delle imprese, soprattutto le più piccole, sarà importante conciliare questo obbligo normativo con l'offerta di polizze sostenibili a livello economico, soprattutto per le aziende più piccole. Il quadro normativo non è ancora definitivo. Si stima che l'esposizione delle compagnie assicurative crescerà di oltre il 100%, superando i 1.700 miliardi di euro: un aumento che il mercato assicurativo privato dovrà assorbire in tempi brevissimi.

CONTROVERSIE LEGALI

Il paper affronta anche il tema delle controversie legali legate al cambia-

mento climatico, che stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante per le aziende e gli investitori. Le cause legali riguardanti pratiche ambientali inadeguate o dichiarazioni fuorvianti sulla sostenibilità possono comportare gravi sanzioni finanziarie, danni alla reputazione e un maggiore controllo normativo. Il contenzioso climatico è salito alla ribalta negli ultimi mesi. Le cause legali climatiche stanno acquisendo sempre più importanza non solo nella lotta ai cambiamenti climatici ma anche per contrastare la perdita di biodiversità e l'inquinamento, come affermato anche dall'UNEP: "Il contenzioso sul clima rappresenta una soluzione di frontiera per il cambiamento". Inoltre, il contenzioso climatico è diventato uno strumento per spingere governi e imprese ad adottare adeguate politiche climatiche e per attribuire la responsabilità dell'inazione climatica e dei danni causati dai cambiamenti climatici.

In conclusione, la finanza sostenibile rappresenta l'elemento chiave per concretizzare il cambiamento, orientando i flussi di capitale verso soluzioni innovative e cruciali per un futuro più equo e rispettoso del pianeta. I principi di trasparenza, gestione del rischio e allocazione efficiente delle risorse rimangono fondamentali. Il cammino verso un'economia più sostenibile proseguirà, spinto dai fatti concreti e dalla necessità di affrontare le sfide ambientali e sociali globali. ■



L'OPINIONE
DI



JULIE GOSSE
Responsible Investment specialist, DPAM

CONTROVERSIE ESG L'IMPATTO FINANZIARIO NEGATIVO E I COSTI PER LE AZIENDE

Le controversie ESG stanno emergendo come una **minaccia significativa per la stabilità finanziaria delle aziende**. Il caso di Teleperformance nel 2022 è un esempio lampante: le accuse di condizioni di lavoro precarie e maltrattamenti nei call center hanno scatenato una tempesta mediatica e la reazione degli investitori è stata immediata. Il titolo della società è crollato del 33,9%, cancellando miliardi di valore di mercato in un solo giorno. La caduta non è stata solo temporanea, poiché la percezione del rischio è rimasta elevata per mesi a causa di possibili ripercussioni legali e danni reputazionali.

Questo caso evidenzia come le controversie ESG non siano semplici episodi isolati, ma eventi che possono avere conseguenze durature, impattando direttamente le performance finanziarie delle aziende. Le ricerche dimostrano che le aziende coinvolte in controversie ESG subiscono **un calo delle quotazioni azionarie e un aumento degli spread obbligazionari**, poiché gli obbligazionisti richiedono premi di rischio più elevati.

Per gli investitori, ignorare questi rischi può rivelarsi un errore costoso. È fondamentale adottare un approccio proattivo, **integrando lo screening ESG nelle valutazioni di rischio e nelle strategie d'investimento**. Escludere titoli con un alto livello di controversie può portare a rendimenti migliori nel lungo termine, come dimostrano studi su casi europei e statunitensi.